

COMUNE DI NARCAO

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2016-2018 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 per tutti gli enti al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa. Nell'illustrare le entrate, si premette che sono stati considerati gli effetti della Legge di stabilità 2016, il quale prevede per il 2016 il blocco degli aumenti dei tributi locali, fatta eccezione per la TARI e l'abolizione della TASI sull'abitazione principale, sostituita dall'incremento del fondo di solidarietà comunale. Il comma 17 della legge di stabilità 2016 modifica i commi 380 ter, 380 quater e 380 quinquies della legge di stabilità, Nel dettaglio prevede l'incremento del fondo di solidarietà comunale in misura pari alla quantificazione delle principali esenzioni e agevolazioni IMU e TASI.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2016-2018 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.). Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Art. 1, comma 10-15, legge n.208 del 2015 (legge di stabilità 2016)
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	123.690,23

Gettito previsto nel triennio	2016	2017	108
	137.690,53	137.690,53	140,995,98
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Riduzione quota del gettito IMU da trattenere per alimentare il F.S.C.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge e alla modifica delle aliquote	<i>Si tenga presente che la legge di stabilità 2016 prevede per il 2016 il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI</i>		

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Art. 1, comma 14, legge n.208 del 2015 (legge di stabilità 2016)		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	88.249,18		
Gettito previsto nel triennio	2016	2017	2018
	39.706,00	39.706,00	39.706,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>Abolizione della TASI sull'abitazione principale</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge e effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>Si tenga presente che la legge di stabilità 2016 prevede per il 2016 il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI</i>		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	298.746,44		
Gettito previsto nel triennio	2016	2017	2018
	352.558,05	352.558,05	352.558,05
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione e effetti connessi alla modifica delle tariffe	Obbligo per il Comune di assicurare con il gettito TARI la copertura integrale di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti. Il Piano economico Finanziario (PEF) dell'Ente gestore (Unione dei Comuni "Metalla e il mare") determina i costi complessivi diretti e indiretti del servizio divisi fra costi fissi e costi variabili in modo da consentire la determinazione delle tariffe.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge e riduzioni previsti dal regolamento	Il D.P.R. 158/1999 al punto 2 allegato 1 individua i costi da inserire nel Piano Economico Finanziario (PEF) correlandoli alla loro natura -costi operativi di gestione costi comuni e costi d'uso del capitale- con ulteriori articolazioni al loro interno.		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	125.000,00 (criterio utilizzato per l'accertamento dell'addizionale IRPEF: cassa)		
Gettito previsto nel triennio	2016	2017	2018
	125.000,00	125.000,00	125.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione e alla modifica delle aliquote	<i>Si tenga presente che il DDL di stabilità 2016 prevede per il 2016 il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI</i>		

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993
---------------------------------	-------------------------------

Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	1.351,44		
Gettito previsto nel triennio	2016	2017	2018
	1.351,44	1.351,44	1.351,44
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione e alla modifica delle tariffe	<i>Si tenga presente che il DDL di stabilità 2016 prevede per il 2016 il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI</i>		

Entrate extratributarie:

Le voci principali di questo aggregato per le previsioni 2017-2018 sono costituite da:

1. Proventi della farmacia comunale: euro 800.000,00;
2. Proventi da servizi a domanda individuale: la Giunta con propria deliberazione ha deciso di non aumentare le tariffe per servizi a domanda individuale;
3. Proventi e rendite patrimoniali beni immobili: la Giunta ha disposto con propria deliberazione il programma delle alienazione e valorizzazioni del patrimonio;

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2017-2018 *non è stato* considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nella Relazione previsionale e programmatica;

Si evidenzia che l'applicazione, nel primo esercizio, del criterio della competenza potenziata, in base al quale le spese connesse alle acquisizioni di beni e servizi sono imputate all'esercizio nelle quali esse sono completamente adempite, ha comportato l'abbandono del criterio della spesa storica.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO				
		2015	2016	2017	2018	2019
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	55%	70%	85%	100%
	Non sperimentatori	36%				
RENDICONTO	Tutti gli enti	36%	55%	70%	85%	100%

L'ente *si è avvalso* di tale facoltà.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tip/Cat/Cap.	DESCRIZIONE ¹	FCDE	Motivazione
	Tassa rifiuti	SI	
	Proventi recupero evasione tributaria	SI	

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto il metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi e degli accertamenti ponderati.

Nelle schede allegate al bilancio è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo:

	totale incassi ultimo quinquennio	264.913,48
		x 100
	totale accert. ultimo quinquennio	387.747,14
	rapp. Inc/acc	68,3211951
	perc.fondo (100% - 68,32%)	31,6788049
	stanziamenti totali bilancio previsione	355.058,05
	percentuale del FCDE 31,67%	112.478,15
	percentuale anno 2016 (55%)	61.862,98
	percentuale anno 2017 (70%)	78.734,70
	percentuale anno 2018 (85%)	95.606,42

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,3% per ciascun anno. *Non facendo* l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria *non* è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per l'anno 2016 è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 23.549,06, pari allo 0,2% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti per passività potenziali:

DESCRIZIONE	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Indennità di fine mandato del sindaco	-----	-----	-----
Fondo rischi contenzioso	-----	-----	-----
Fondo rischi indennizzi assicurativi	-----	-----	-----
Altri Fondi rischi e Accantonamenti .	16.340,86	38.000,00	0,00

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 ammonta ad €.491.394,09. *Tale risultato è stato successivamente rideterminato, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, per un importo pari a €. 1.785.332,91.* Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso del 2015 e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2015 ammonta a €. 1.436.248,74, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 *non prevede* l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*

b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*

c) *per il finanziamento di spese di investimento;*

d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*

e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti.*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2016-2018 sono previsti un totale di **€1.970.455,61** milioni di investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Programma triennale OO.PP	1.700.000,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	116.550,00	98.195,12	79.500,00
TOTALE SPESE TIT. II – III	1.792.760,49	98.195,12	79.500,00
di cui IMPEGNI REIMPUTATI DA 2015 E PREC.	1.676.210,49	0,00	0,00
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	1.792.760,49	98.195,12	79.500,00

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Contributi da altre A.P.	1.485.055,09	56.195,12	37.500,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Altre entrate Tit. IV e V	29.250,00	22.000,00	22.000,00
Avanzo di amministrazione			
Entrate correnti vincolate ad investimenti	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata parte capitale	258.455,40	0,00	0,00
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti			
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INV.	1.792.760,49	98.195,12	79.500,00
MUTUI TIT. VI	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.792.760,49	98.195,12	79.500,00

Nessuna entrata corrente vincolata ad investimenti.

5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.